

Indagine Sita: le compagnie aeree guardano al web come alternativa ai gds

L'It in soccorso dei vettori

Meno costi e più efficienza contro caro-petrolio

DI ANTONIO O. CIAMPI

Sarà l'impiego totale dell'Information technology da parte dell'industria del trasporto aereo a bilanciare il caro-petrolio, riducendo gli altri costi e aumentando i ricavi supplementari. È quanto emerge dall'Airline It trend 2008, una ricerca condotta da Sita, provider specializzato nella fornitura di soluzioni It e servizi di comunicazione, attraverso interviste a 121 compagnie.

«Le compagnie aeree sono state le prime ad automatizzare tutte le parti strategiche di business e l'industria del trasporto aereo è diventata la prima completamente abilitata e operativa sul web», dice Francesco Violante, ceo di Sita. Grazie all'It i vettori, negli ultimi anni, sono riusciti a risparmiare, pur migliorando i servizi per i passeggeri. Lo scopo degli investimenti It, nel 62% dei casi, è la riduzione dei costi; nel 54% il miglioramento dei servizi ai clienti, nel 45% le opportunità di ricavi e nel 40% il miglioramento della produttività. Secondo Sita, l'adozione delle tecnologie di nuo-



Quest'anno le compagnie stimano perdite pari a 1,5 miliardi di euro

va generazione può aumentare le vendite, far conseguire risparmi e ottenere migliori ritorni sugli 11 miliardi di dollari (7 miliardi di euro) investiti annualmente in nuovi sistemi tecnologici, il 5% in più rispetto al 2007. Questo può aiutare a sostenere le perdite previste di 2,3 miliardi di dollari (1,5 miliardi di euro) dovute principalmente al caro-greggio.

Le aree di maggiore investi-

mento sono i servizi per i clienti (63%), le operazioni e la gestione aerea (44%), la sicurezza dei passeggeri (21%) e dei dipendenti (21%). Ma la tecnologia, sottolinea Violante, «ha consentito anche di aumentare sensibilmente la security complessiva del sistema: oggi, per esempio, l'85% dei vettori fornisce i dati dei passeggeri imbarcati al governo del paese di destinazione prima della par-

tenza, mentre fino all'anno scorso erano solo il 4%».

Ma ci sono altri problemi. Le avioleone, che faticano a far quadrare i conti, sono praticamente ostaggio dei gds e non esiste una regola fissa: la cinese Travelsky carica 0,50 dollari per transazione, mentre un gds americano carica 4 dollari. Lo stesso vale per le tariffe degli aeroporti, che hanno margini troppo elevati grazie anche alla loro posizione monopolistica. E a fronte di una chiusura media di otto compagnie aeree l'anno, nel 2007 hanno interrotto l'attività in 24. In settembre, dopo la fine del picco estivo di traffico, la situazione potrebbe divenire drammatica mentre la crescita del traffico, pari al 6% lo scorso anno, per il 2008 verrà ridimensionata a non oltre il 4%.

Il web potrebbe dunque divenire un efficace strumento in alternativa ai gds. Soltanto il 24% dei vettori vende in media i propri biglietti via web (dal 43% del Nord America al 10% di Africa e Medio Oriente) e la commercializzazione on-line ha fatto scendere i costi di distribuzione di 1,3 miliardi di euro.